



# Giacomo

Fede genuina

Sam Allberry



*Titolo originale:*

"Genuine faith

The Good Book Guide to James"

© Sam Allberry/The Good Book Company, 2015

The logo for The Good Book Company features the text "thegoodbook" in a lowercase, sans-serif font, with "COMPANY" in a smaller, uppercase font directly below it. A stylized, curved line arches over the word "goodbook".

All rights reserved.

*Edizione italiana:*

"Giacomo - Fede genuina"

Classe Biblica Team

© ADI-Media

Via della Formica, 23 - 00155 Roma

Tel. 06 2251825 - 2284970

Cell. 388 7334503

Email: [adi@adi-media.it](mailto:adi@adi-media.it)

Internet: [www.adimedia.it](http://www.adimedia.it)

Servizio Pubblicazioni delle

*Chiese Cristiane Evangeliche*

*"Assemblee di Dio in Italia"*

Febbraio 2023 - Tutti i Diritti Riservati

*Traduzione:* a cura dell'Editore - V.M.

Tutte le citazioni bibliche, a meno che non sia indicato diversamente, sono tratte

dalla Bibbia Versione **Riveduta 2020** (R2)

© ADI-Media, Roma 2020

*Stampa:* Rotomail Italia S.p.A. - Vignate (MI)

ISBN 978-88-3306-356-0

# SOMMARIO

<b>Introduzione a Classe Biblica Team</b>	<b>6</b>
<b>Perché studiare la lettera di Giacomo?</b>	<b>7</b>
<b>1. Gioia nelle prove</b> Giacomo 1:1-18	<b>9</b>
<b>2. Ascolta bene</b> Giacomo 1:19–2:13	<b>15</b>
<b>3. La fede opera</b> Giacomo 2:14-26	<b>21</b>
<b>4. Lingue infuocate</b> Giacomo 3:1-18	<b>27</b>
<b>5. Ritornare al Signore</b> Giacomo 4:1-12	<b>33</b>
<b>6. Saggezza nella pianificazione, pazienza nella sofferenza</b> Giacomo 4:13–5:20	<b>39</b>
<b>Guida per il Responsabile</b>	<b>45</b>

# Introduzione a Classe Biblica Team

Ogni gruppo di studio biblico è diverso dall'altro, il tuo può incontrarsi in un locale di culto, in una casa o nella saletta di una biblioteca; individualmente, puoi studiare su un treno, mentre consumi la tua colazione, in una pausa di metà mattinata o durante quella del pranzo. Il gruppo a cui ti rivolgi potrebbe includere nuovi credenti, cristiani maturi, persone che ancora non hanno fatto un'esperienza con Gesù, mamme e bambini, studenti, impiegati o adolescenti. Ecco perché abbiamo progettato questa serie di guide per lo studio biblico di gruppo in modo che siano flessibili da utilizzare in situazioni assai diverse. L'obiettivo di ogni lezione è scoprire il significato di un passo biblico e vedere in che modo si inserisce nel "quadro generale" della Bibbia. Ma questo non è il fine ultimo. Abbiamo anche bisogno di applicare la verità biblica scoperta, in modo appropriato, alla nostra vita di tutti i giorni. Vediamo insieme alcuni punti essenziali di ogni studio biblico:

- ➡ **Parliamone:** all'inizio di una lezione, la maggior parte dei gruppi ha bisogno di "rompere il ghiaccio", e in questa sezione porremo la domanda che ti aiuterà a farlo. È ideata per stimolare i presenti a parlare di un argomento che sarà trattato nel corso dello studio biblico.
- ⬇ **Esplora:** il testo biblico di ogni sessione è suddiviso in parti facilmente gestibili, con domande che servono a farti capire di cosa tratta quel determinato brano. La **Guida per il Responsabile** dello studio (che si trova in fondo al manuale), contiene indicazioni per le domande e, a volte, ulteriori spunti di approfondimento.
- 🗨 **Approfondisci (facoltativo):** queste domande ti aiuteranno a collegare ciò che hai imparato con altre parti della Bibbia, in modo che tu possa iniziare a collegarle insieme come un puzzle; oppure, occasionalmente, riguarda una parte del passo che non è trattata in dettaglio nello studio principale.
- ➡ **Applica:** mentre approfondisci lo studio biblico, continuerai a imbatterti in queste sezioni. Qui ci sono domande volte a incoraggiare il gruppo a mettere in pratica quello specifico insegnamento biblico nella vita del credente e della chiesa. La parte 🗨 **Mettila sul Personale** è un'opportunità per pensare, pianificare e pregare riguardo ai cambiamenti che potresti aver bisogno di fare individualmente, come risultato di ciò che hai imparato.
- ⬆ **Prega:** incoraggia la preghiera radicata nella Parola di Dio, in linea con i Suoi piani, i Suoi scopi e le Sue promesse. Per questo ogni sessione termina con l'opportunità di rivedere le verità e le sfide spirituali evidenziate dallo studio biblico per trasformarle in occasioni di preghiera e ringraziamento.

L'introduzione e la **Guida per il Responsabile** dello studio biblico forniscono informazioni storiche di base, la spiegazione dei testi biblici di ogni sessione, idee per attività extra e indicazioni su come meglio aiutare a scoprire le verità della Parola di Dio.

# Perché studiare la lettera di Giacomo?

Cosa *significa* essere un Cristiano? Come posso essere sicuro che la mia fede non sia soltanto teorica? Che differenza dovrebbe fare seguire Gesù nella mia vita quotidiana?

Queste domande sono al centro della lettera di Giacomo. L'apostolo scrive ai cristiani (come noi) che rischiano di rendere il cristianesimo soltanto una questione superficiale, qualcosa che affermiamo di avere, mentre in realtà viviamo la vita che avremmo vissuto se non avessimo mai sentito parlare di Gesù. Giacomo vuole che i cristiani si fermino e si chiedano: *che cos'è la fede genuina? la mia vita la dimostra?*

Dopotutto, la vera fede in Gesù non si vede in ciò che affermiamo, ma in come viviamo. Si mostra in tutti gli atteggiamenti quotidiani. Giacomo sa com'è la vita, e quindi questo libro vuole mostrarci quale differenza fa la vera fede nel mondo reale. Vediamo come i cristiani debbano rispondere alla sofferenza e alle prove, all'ingiustizia e alla malattia, al conflitto con gli altri e alla tentazione. Giacomo ci mostra come pensare a tutto: povertà, ricchezza, pianificazione e preghiera. Ci mostra come sono veramente il nostro cuore e la nostra lingua ma, più di questo, ci mostra com'è il nostro grande Dio e come tutto ciò che facciamo deriva da chi Lui è.

Questi sei studi ti aiuteranno a vedere la bellezza e la praticità di un cristianesimo autentico. La lettera di Giacomo è piena di immagini vivide e di un linguaggio incisivo. Non batte l'aria. Nello stile e nel contenuto, questo è un cristianesimo con i piedi per terra.





## LINEA TEMPORALE BIBLICA

In quale momento della storia biblica è stata scritta la lettera di Giacomo?

**GIACOMO 45-49 d.C. ca.**

33 d.C. ca.

Gesù risorto appare a Giacomo (cfr. I Corinzi 15:7)

49-50 d.C.

Giacomo è uno dei rappresentanti di spicco del Concilio di Gerusalemme (Atti 15)

61 d.C.

Martirio di Giacomo

# 1 Giacomo 1:1-18

## GIOIA NELLE PROVE

### parliamone

1. Gioia e sofferenza possono essere collegate? Perché?

- In che modo la ricchezza e la povertà influenzano la nostra gioia? Perché?

### esplora

#### Leggi Giacomo 1:1-12

2. In che modo la descrizione fatta da Giacomo di sé stesso e dei suoi lettori rende interessante la lettura di questa lettera?

3. Che tipo di persone vuole che siano i suoi lettori? Come li descrive Giacomo al versetto 12?

#### GLOSSARIO

**Dodici tribù (v. 1):** un termine che descrive tutto il popolo di Dio.

**Prove (v. 2):** periodi di difficoltà della vita: persecuzione, sofferenza, cattiva salute e così via.

**Costanza (v. 4):** capacità di andare avanti.

**Umiliazione (v. 10):** un processo o un evento che induce qualcuno ad abbassare la stima di sé stesso.

**Beato (v. 12):** gioire della soddisfazione e della sicurezza di vivere nel modo in cui siamo stati creati, secondo la volontà di Dio.



4. Qual è il modo principale in cui possiamo essere o diventare questo tipo di persone? (v. 2).

---

- In che modo questo punto di vista è diverso dall'opinione generale sulla sofferenza?

---

- Quali ragioni fornisce Giacomo per considerare la sofferenza in questo modo? (vv. 3, 4).

---

5. Che cosa dovremmo fare se ci è difficile avere questa "sapienza" per guardare alle nostre prove in questo modo? (v. 5).

---

- Come risponderà Dio? (v. 5).

---

- Quale avvertimento dà Giacomo nei versetti 6-8? In che modo la definizione "animo doppio" (v. 8) ci aiuta a capire cosa intende per "dubitare" nel versetto 6?

---



## approfondisci

opzionale

### ▶ Leggi Romani 5:1-8

Siamo giustificati mediante la fede (cioè, siamo dichiarati innocenti dal Signore per i meriti di Gesù).

*Qual è il risultato di essere "giustificati dunque per fede"? (vv. 1, 2).  
Che cos'altro facciamo, e perché? (vv. 3, 4).*

*In che modo Paolo ci rassicura che questo non è soltanto una pia  
illusione, nei seguenti versetti?*

- v. 5
- vv. 6-8

*In che modo le parole di Paolo qui rafforzano e aggiungono senso  
al messaggio dell'apostolo in Giacomo 1:1-8?*



## applica

6. In che modo sapere cosa riceveremo in futuro (v. 12) influisce sulla nostra visione della sofferenza ora? Che cosa ci impedisce di vedere la nostra vita in questa maniera?

---

7. Che cosa c'è di attraente nel considerare le prove con "grande gioia"?

---

- In che modo questa è una forte testimonianza per quelli che ci circondano?

---





## mettila sul personale

C'è una prova nella tua vita che non hai considerato come "grande gioia"? Cosa ti impedisce di pensarla così?

Che cosa cambierebbe nella tua vita se potessi vedere la prova in modo gioioso? Che cosa potrebbe fare Dio in te durante quella difficoltà e come ti aiuterebbe ad affrontarla in modo diverso?

Memorizzare il versetto 12 ti aiuterebbe a cambiare prospettiva?



## esplora

8. Come dovrebbero considerarsi i cristiani poveri? (vv. 9-11). E quelli ricchi? In che modo il mondo vede diversamente queste due condizioni?

---

- Perché l'Evangelo incoraggia i poveri e umilia i ricchi?

---

Le prove intorno a noi possono suscitare ogni sorta di tentazioni dentro di noi. Comprendere che cos'è la tentazione è fondamentale per assicurarci di rispondere in modo sano alle circostanze difficili in cui spesso ci troviamo. Dobbiamo assicurarci di non sbagliare (v. 16).

### ► Leggi Giacomo 1:13-18

9. Da dove *non* viene la tentazione? Da dove viene allora la tentazione? (vv. 13, 14).

---

### GLOSSARIO

**Adescare (v. 14):** attirare con lusinghe o promesse ingannevoli.

**Primizie (v. 18):** il primo raccolto di un contadino, che dimostra e garantisce che il resto del raccolto sia in arrivo.



- Dove conduce la tentazione, se non incontra resistenza? (v. 15).

---

10. La tentazione non viene da Dio. Che cosa viene da Lui? (vv. 17, 18).

---



## **applica**

11. Quali sono le tentazioni particolari che potremmo affrontare quando sentiamo di essere...

- in un periodo di grande prova?

---

- poveri?

---

- ricchi?

---



12. Quale approccio mentale ci hanno insegnato i versetti 13-18? Come dobbiamo affrontare e incoraggiare gli altri ad assumerlo quando arriva la tentazione?



### **mettila sul personale**

Hai bisogno di cambiare la tua visione riguardo la ricchezza o la povertà? Come?



### **prega**

Ringrazia Dio per il Suo carattere: il Padre degli astri luminosi, generoso e immutabile.

Ringrazia il Signore per averti fatto nascere di nuovo attraverso la Parola della verità e per averti promesso la corona della vita nell'eternità.

Parlate di alcune prove che state affrontando e pregate gli uni per gli altri, e per avere la saggezza di considerarle una "grande gioia". Poi prega per le persone che conosci e che stanno affrontando una prova particolarmente difficile in questo momento.



# Giacomo

Fede genuina

---

**GUIDA PER IL RESPONSABILE**

---

# SOMMARIO

<b>Introduzione alla Guida per il Responsabile</b>	<b>48</b>
<b>1. Gioia nelle prove</b> Giacomo 1:1-18	<b>50</b>
<b>2. Ascolta bene</b> Giacomo 1:19–2:13	<b>57</b>
<b>3. La fede opera</b> Giacomo 2:14-26	<b>63</b>
<b>4. Lingue infuocate</b> Giacomo 3:1-18	<b>69</b>
<b>5. Ritornare al Signore</b> Giacomo 4:1-12	<b>74</b>
<b>6. Saggiamente nella pianificazione, pazienza nella sofferenza</b> Giacomo 4:13–5:20	<b>80</b>

# Guida per il Responsabile

## INTRODUZIONE

Condurre uno studio biblico di gruppo può essere un po' come tentare di radunare dei gatti: ognuno ha un'idea diversa di cosa potrebbe essere il passo che si sta studiando e ha una propria linea di ricerca che vuole seguire. Ma un buon responsabile di gruppo fa qualcosa di più che "arbitrare" una discussione. Avrai bisogno di...

- comprendere e gestire correttamente il passo biblico di riferimento. Ma anche...
- incoraggiare e addestrare le persone del tuo gruppo a fare da soli. Non imbeccare le persone semplicemente passando le informazioni che trovi nella **Guida per il Responsabile**. Poi dovrai...
- assicurarti che lo studio biblico non termini senza che tutti sappiano in che modo il passaggio è rilevante per loro. Quali cambiamenti hanno bisogno di apportare alla luce delle cose che hanno imparato? E infine...
- incoraggiare il gruppo a trasformare tutto ciò che è stato appreso e discusso in una richiesta di preghiera.

Il tuo gruppo di studio biblico è unico. Probabilmente conoscerai meglio di chiunque le capacità, la storia personale e le circostanze delle persone che stai guidando. Ecco perché abbiamo progettato queste guide con una serie di funzioni opzionali. Se hai un gruppo tranquillo, potresti voler passare più tempo sul tema **parliamone**. Se il tuo tempo è limitato, puoi scegliere di saltare la sezione **approfondisci**, assegnando queste domande come compiti a casa. Non ti bastano questi momenti di gruppo? Bene, in alcuni capitoli abbiamo inserito dei progetti facoltativi da svolgere in privato. Come responsabile, puoi adattare e

selezionare il materiale in base alle esigenze del tuo specifico gruppo.

Allora, cosa c'è nella **Guida per il Responsabile**? La cosa più importante che questa Guida ti aiuterà a fare è comprendere i principali insegnamenti del brano che stai studiando e come applicarli. Oltre alla guida per le domande della lezione, la **Guida per il Responsabile** contiene per ogni lezione le seguenti sezioni importanti:

## TEMA CENTRALE

Una o due frasi chiave ti forniranno l'argomento principale della sessione. Questo è ciò che dovresti cercare di fissare nella mente delle persone mentre studiano la Bibbia. Ed è il punto su cui devi ritornare quando la discussione comincia a prendere un'altra direzione.

## SOMMARIO

Una panoramica del passo, piena di utili informazioni sul contesto storico.

## EXTRA

Di solito questa è un'attività introduttiva che si collega al tema principale dello studio biblico, ed è concepita per "rompere il ghiaccio" all'inizio di una lezione. Oppure potrebbe essere un "compito a casa" che le persone possono svolgere durante la settimana.

Diamo uno sguardo alle altre caratteristiche di Classe Biblica Team:

## parliamone

Ogni lezione prende il via con una domanda di discussione, basata sulle opinioni ed esperienze del gruppo. È progettata per far parlare e pensare i membri del gruppo sul tema principale dello studio biblico.



## **esplora**

La prima cosa che tu e il tuo gruppo dovete sapere è di cosa tratta il brano della Bibbia, che è lo scopo di tutte le domande. Ma attenzione: le persone possono trovare risposte basate sulle proprie esperienze o gli insegnamenti che hanno ascoltato in passato, senza riferirsi affatto al passo in questione. È incredibile quanto spesso possiamo seguire uno studio biblico senza riferirci effettivamente alla Bibbia! Se sei in difficoltà per una risposta, la **Guida per il Responsabile** contiene un orientamento per ogni domanda. Queste sono le risposte a cui indirizzare il tuo gruppo. Questo tipo di informazione non è pensata per essere letta. Il tuo obiettivo è questo: i partecipanti devono riuscire a scoprire le risposte dalla Bibbia da soli. A volte ci sono domande di approfondimento opzionali (consulta la  **guida alle domande**) per aiutare te e il tuo gruppo a ottenere la risposta giusta.

## **approfondisci**

Queste domande generalmente indirizzano le persone ad altre parti rilevanti della Parola di Dio. Sono utili al tuo gruppo per capire come il passo si inserisce nel "quadro generale" dell'intera Bibbia. Queste sezioni sono OPZIONALI: usale soltanto se hai tempo. Ricorda che è meglio finire in tempo utile avendo afferrato il tema principale del passo, invece di correre cercando di accumulare troppe cose nella mente di chi ascolta.

## **applica**

Dedica più tempo nell'applicazione pratica della Parola di Dio perché troppo spesso i concetti rimangono teorici. In Classe Biblica Team, le sezioni di applicazione sono mescolate con le sezioni di studio. Desideriamo che le persone comprendano che l'applicazione non è soltanto un extra,

ma il vero scopo dello studio della Bibbia. Il motivo per cui facciamo questi studi biblici è che la nostra vita possa essere cambiata da ciò che leggiamo e ascoltiamo dalla Parola di Dio. Se salti l'applicazione pratica, lo studio biblico non raggiungerà il suo scopo. Da queste domande si possono trarre insegnamenti pratici che tutti possiamo imparare dal brano biblico in esame. Puoi rivedere ciò che è stato appreso finora e pensare alle trasformazioni che dovrebbero avvenire nella nostra vita e nella nostra chiesa. Il gruppo ha l'opportunità di parlare di ciò che hanno appreso personalmente.

## **mettila sul personale**

Queste sezioni possono essere svolte a casa, ma vale la pena concedere qualche momento di riflessione silenziosa durante lo studio affinché ogni persona possa pensare e pregare per i cambiamenti specifici che devono essere realizzati nella propria vita. Perché non stabilire un tempo, all'inizio della sezione successiva, per fare riferimento a ciò che si è studiato, in modo che tutti possano essere incoraggiati e sfidati a vicenda così da rendere questa sezione una priorità personale?

## **prega**

In Atti 4:25-30 i primi cristiani citarono il Salmo 2 mentre pregavano durante la persecuzione da parte dei capi religiosi ebrei. Oggi è raro vedere credenti basare le proprie preghiere sulle verità della Parola di Dio. Di conseguenza, le nostre preghiere tendono a essere deboli, superficiali ed egocentriche piuttosto che audaci, con una visione di Dio e incentrate sul Suo piano eterno. La sezione di preghiera si basa su ciò che è stato appreso dal brano della Bibbia. Quanto sarebbero diversi i nostri momenti di preghiera se rispondestimo sinceramente a ciò che Dio ci ha detto attraverso la Sua Parola.



# 1

Giacomo 1:1-18

## GIOIA NELLE PROVE

### TEMA CENTRALE

I cristiani possono conoscere la gioia e resistere alla tentazione nelle prove perché sanno che, oltre le difficoltà, c'è la vita eterna e sono consapevoli che Dio opera nelle nostre prove per farci maturare come credenti.

Dobbiamo pregare con tutto il cuore che il Signore ci aiuti a vedere le nostre prove in questo modo.

### SOMMARIO

In questa sezione di apertura della lettera, Giacomo incoraggia i credenti ad andare avanti con fede e amore attraverso tutte le difficoltà della vita, fino al giorno in cui "riceverà la corona della vita, che il Signore ha promessa a quelli che lo amano" (v. 12). Come possiamo farlo? Considerando le nostre prove, qualunque esse siano, come "grande gioia", perché sappiamo cosa c'è al di là di esse. Le prove producono perseveranza, e mentre perseveriamo diventiamo sempre più "maturi" nella nostra fede (vv. 2-4). Giacomo sa che potremmo non pensarla così, quindi ci dice di fare tre cose:

- *Chiedere al Signore la saggezza*, e farlo con tutto il cuore, senza nascondere le nostre debolezze, anche se il mondo instilla il dubbio dentro di noi (vv. 5-8).
- *Rimanere fiduciosi in qualsiasi condizione ci troviamo*. Se siamo poveri, dobbiamo ricordare che siamo amati e benedetti; se siamo ricchi, che la ricchezza è fugace e che abbiamo comunque bisogno della grazia di Dio (vv. 9-11).
- *Comprendere da dove viene la tentazione e dove conduce*, poiché le tentazioni sono

spesso frutto della nostra concupiscenza (vv. 13-15).

Come vedrai in questo studio, se impareremo a fare queste cose, reagiremo ai momenti difficili in un modo molto diverso da come fa il mondo, e lo faremo spontaneamente: con una "grande gioia" che soltanto l'Evangelo ci consente di avere.

### EXTRA

Cerca alcune domande (appropriate) inviate a una "posta del cuore" di qualche sito o rivista. Leggile e chiedi al tuo gruppo di indovinare la risposta data, prima di rivelarla. Prepara due domande finali che riguardano problemi di salute, lavoro o nelle relazioni. Per ogni risposta, di semplicemente: "Pensa a questo momento con gioia". Chiedi ai membri del tuo gruppo come reagirebbero al consiglio ricevuto. Questo evidenzierà la natura sorprendente, controintuitiva e stimolante del consiglio che Giacomo fornisce in 1:2.

### GUIDA PER LE DOMANDE

**1. Gioia e sofferenza possono essere collegate?** Istintivamente, le vediamo in antitesi: più soffriamo, meno ci sentiamo gioiosi. Per essere gioiosi, dobbiamo porre fine alla lotta interiore. **Perché?** Primo, la sofferenza diventa distruttiva molto facilmente: è difficile pensare a qualcos'altro, e così altri aspetti della vita gioiosi impallidiscono fino a diventare insignificanti. In secondo luogo, la sofferenza è la privazione di qualcosa che vogliamo avere o avevamo: la salute, una relazione sana, la sicurezza finanziaria, ecc. Tendiamo a essere felici soltanto quando



possiamo fare affidamento su una certa quantità/livello di cose, se una di quelle è rimossa, sparirà anche la nostra gioia.

• **In che modo la ricchezza e la povertà influenzano la nostra gioia di solito?**

**Perché?** La ricchezza tende a essere una fonte di gioia, o almeno ci permette di provare gioia in vari ambiti della nostra vita. Perciò tendiamo a vedere la povertà (anche la povertà relativa) come la rimozione di un senso di benessere e così, di solito, è vista come un fallimento.

**2. Leggi Giacomo 1:1-12. In che modo la descrizione fatta da Giacomo di sé stesso e dei suoi lettori rende interessante la lettura di questa lettera?**

Giacomo è un "servo di Dio e del Signore Gesù Cristo" (v. 1). Perciò la lettera è scritta da una figura importante della chiesa nascente, a cui era apparso Gesù risorto (I Corinzi 15:7), e che conduceva la chiesa di Gerusalemme (cfr. Atti 21:17-19). Si trattava quindi di qualcuno che conosceva Gesù molto bene. La lettera è indirizzata "alle dodici tribù che sono disperse nel mondo" (Giacomo 1:1).

Con "dodici tribù" si descriveva Israele e tutti gli Ebrei dispersi nell'impero romano. Giacomo sta scrivendo a cristiani ebrei sparsi tra coloro che non conoscono Dio. Questo è entusiasmante da leggere: possiamo o non possiamo essere Ebrei, ma anche noi siamo il popolo di Dio sparso tra le nazioni.



• **Giacomo era in realtà il fratello biologico di Gesù. Alla luce di ciò, cosa colpisce di come si descrive Giacomo nel primo versetto? Che cosa suggerisce che è più importante per lui?** Per Giacomo il legame spirituale che ha con Gesù è più importante del legame biologico. Giacomo vede sé stesso come

un servo prima di essere un familiare terreno di Cristo.

**3. Che tipo di persone vuole che siano i suoi lettori? Come li descrive Giacomo al versetto 12?** Credenti che, pur attraversando momenti difficili, conservano la fede e l'amore per Cristo e, alla fine, ricevono meravigliose benedizioni da Dio.

**4. Qual è il modo principale in cui possiamo essere o diventare questo tipo di persone? (v. 2).** Considerando tutte le prove che affrontiamo come "una grande gioia".

Notare che Giacomo dice: "Considerate". Non ci sta dicendo come sentirci, ma come pensare. Non sta dicendo: *fai finta che sia divertente*. Né ci chiama sempre a sfoderare un sorriso forzato. No, Giacomo ci sta dicendo di pensare alle nostre prove in un certo modo.

C'è un punto di vista che dobbiamo adottare, un modo particolare di considerare cosa sta succedendo. Si noti che Giacomo non intende la prova come un'eventualità remota. Le prove non dovrebbero essere inaspettate, poiché fanno parte integrante della vita cristiana. Giacomo parla di "svariate" prove, cioè "molti tipi" di prove. Quello che sta dicendo si applica a tutti noi, alla prova che stiamo affrontando, non soltanto a quelle degli altri. Giacomo sa che esiste un modo di pensare ai momenti di sofferenza che ci porterà gioia.

• **In che modo questo punto di vista è diverso dall'opinione generale sulla sofferenza?** Questo ci riporta alla domanda 1. Tendiamo a considerare le prove come momenti che provocano tristezza, disperazione, amarezza o rabbia. Nella migliore delle ipotesi, stringiamo i denti e miriamo a superarli.



• **Quali ragioni fornisce Giacomo per considerare la sofferenza in questo modo? (vv. 3, 4).** Le prove ci insegnano a perseverare (v. 3). Ci mettono davanti a situazioni con cui non è facile convivere e in cui lo faremo soltanto con una certa determinazione. La perseveranza è il mezzo per raggiungere un traguardo meraviglioso: essere “perfetti e completi, di nulla mancanti” (v. 4). Giacomo sta parlando di essere plasmati e formati come cristiani, crescere per diventare le persone per cui Dio ci ha creati e salvati. Questo è, in realtà, ciò che più dovremmo desiderare: diventare più integri in Cristo; conoscerlo più pienamente e intimamente. Le prove ci danno l’opportunità di maturare nella fede. In effetti, non possiamo raggiungere questo traguardo senza le prove; esse sono l’equivalente spirituale delle “incubatrici”. È così che funziona la vita cristiana; la fede cresce imparando a perseverare nelle difficoltà.

La sofferenza dimostra, rafforza e approfondisce la nostra fede. La fede è un po’ come un muscolo del corpo umano: cresce se viene usato e allenato. Ha bisogno di qualcosa contro cui usare forza. L’allenamento fisico è un processo doloroso e impegnativo. La crescita muscolare richiede disagio. La fede ha bisogno della fatica nelle prove per farci crescere spiritualmente. Le prove e le difficoltà sono un’opportunità per aggrapparsi più strettamente alle promesse di Dio. Il Signore non cerca soltanto un piccolo cambiamento nella nostra vita. Se ciò che cerchiamo è il comfort, non diventeremo mai veramente maturi nella nostra fede.

**5. Che cosa dovremmo fare se ci è difficile avere questa “sapienza” per guardare alle nostre prove in questo modo? (v. 5).** Chi desidera quella saggezza “la chieda a Dio”. Quando siamo nelle

prove non dobbiamo dimostrare a noi stessi e a Dio di essere dei “bravi scolaretti” che hanno capito tutto. Non c’è alcun problema ad avere bisogno di una guida, anzi dobbiamo chiederla.

• **Come risponderà Dio? (v. 5).** Quando chiediamo saggezza, Lui la dona con generosità. Il Signore non è avaro di saggezza, e risponde in questo modo a “tutti” quelli che la chiedono. La saggezza di Dio non è limitata soltanto a pochi cristiani privilegiati. Il Signore vuole che tutto il Suo popolo ne benefici e la usi. Inoltre, Lui dona “senza rinfacciare”. Quando andiamo dal nostro Padre celeste a chiedere saggezza nel mezzo di una grande confusione, non scuote la testa dicendo: *Hai rovinato tutto ... e ora non sai come gestire la faccenda, vero?* Non è una voce sprezzante quella che ci guida e ci conduce.

• **Quale avvertimento dà Giacomo nei versetti 6-8?** Dobbiamo avere “fede, senza dubitare” nel chiedere saggezza (v. 6), altrimenti non dobbiamo illuderci di “di ricevere qualcosa dal Signore” (v. 7) se rimaniamo “instabili” nella nostra fede e nella nostra vita (v. 8). **In che modo la definizione “animo doppio” (v. 8) ci aiuta a capire cosa intende per “dubitare” nel versetto 6?** A prima vista, questi versetti potrebbero farci vacillare. La maggior parte, se non tutti i cristiani, a un certo punto si trovano ad affrontare dubbi. Significa che non possiamo aspettarci che Dio ci dia saggezza su come affrontare le prove? No, per “dubitare”, Giacomo intende qualcuno che ha “animo doppio” (v. 8); qualcuno che è opportunisto o ambiguo. In altre parole, il dubbioso è qualcuno che vuole proteggere i propri interessi. Chiede a Dio saggezza, ma guarda anche da altre parti per vedere se qualcuno ha qualcosa di meglio da offrire. Verificherà ciò che dice la Bibbia, ma

controllerà anche ciò che dice il mondo. Non crede veramente che le vie del Signore siano le migliori. Ha una doppia mentalità: cerca di andare avanti in più direzioni contemporaneamente. Pensa di poter passare dalla saggezza del mondo alla saggezza di Dio a piacimento e ottenere il meglio da entrambe.

## APPROFONDISCI

**Leggi Romani 5:1-8. Qual è il risultato di questo essere "giustificati dunque per fede"? (vv. 1, 2).**

*"Pace con Dio"* (v. 1): non si tratta di una sensazione interiore, ma di una realtà concreta. Noi che eravamo nemici di Dio a causa del peccato ora siamo stati dichiarati in pace con Lui.

*"Accesso a questa grazia"* (v. 2): possiamo parlare al Signore ogni volta che vogliamo, sapendo che a motivo della Sua grazia possiamo stare alla Sua presenza.

*"Ci gloriamo nella speranza della gloria di Dio"* (v. 2). "Gloriarsi" qui significa "avere fiducia in"; un cristiano sa per certo che un giorno sarà alla gloriosa presenza del Signore.

**Cos'altro facciamo, e perché? (vv. 3, 4).**

"Ci gloriamo anche nelle afflizioni" o, come dicono altre versioni della Bibbia, "ci rallegriamo nelle nostre sofferenze". Lo facciamo perché sappiamo che la sofferenza produce pazienza; che produce "esperienza" (nel senso di santificazione); il che porta alla crescita della nostra "speranza", cioè la nostra fiducia e l'entusiasmo per il nostro glorioso futuro (v. 2). Perciò non ci rallegriamo per le afflizioni, ma ci rallegriamo per ciò che sta accadendo durante le afflizioni e quello che ci aspetta dopo di esse.

**In che modo Paolo ci rassicura che questo non è soltanto una pia illusione nel...**

• **v. 5?** Lo Spirito Santo ha portato l'amore

di Dio nel nostro cuore. Abbiamo conosciuto personalmente il Signore e il Suo amore, e questo ci conferma che non è soltanto una pia illusione.

• **vv. 6-8?** Ancor più di questo, possiamo guardare indietro a Dio che ha mandato il Suo Figlio a morire per noi, e sapere che ci ama e che siamo giustificati.

**In che modo le parole di Paolo qui rafforzano e aggiungono senso al messaggio dell'apostolo in Giacomo 1:1-8?**

I membri del tuo gruppo avranno individuato i collegamenti man mano che hanno risposto alle domande precedenti. La sofferenza deve essere accolta con gioia perché sappiamo dove stiamo andando e sappiamo cosa essa produce in noi: in Romani 5, speranza più grande; in Giacomo 1, maggiore maturità.

**6. APPLICA: In che modo sapere cosa riceveremo in futuro (v. 12) influisce sulla nostra visione della sofferenza ora? Che cosa ci impedisce di vedere la nostra vita in questa maniera?**

Sappiamo che la sofferenza non durerà e non avrà l'ultima parola. Un giorno, se andiamo avanti con fede, riceveremo la "corona della vita". L'unica cosa "pesante" sarà la corona che ci è stata data da Dio. C'è una meravigliosa vita eterna in serbo per noi oltre la nostra sofferenza, quindi non dovremmo essere totalmente consumati dalle afflizioni o pensare e agire come se la vita fosse finita, o non potremmo mai più gioire. Abbiamo difficoltà a vedere la vita in questo modo quando dimentichiamo che c'è l'eternità davanti a noi, che è meravigliosa e che il nostro posto lì ci è stato promesso da Cristo. È difficile vedere la vita in questo modo quando siamo circondati da amici, familiari e/o colleghi di lavoro che hanno una prospettiva molto diversa, perché vivono per questa vita, non per quella a venire.

**7. APPLICA: Che cosa c'è di attraente nel considerare le prove con "grande gioia"?** Che meraviglia avere una profonda gioia che non è influenzata dagli alti e bassi della vita; avere un tipo di felicità che non può essere smarrita se perdiamo la nostra salute, o siamo in lutto, o affrontiamo l'incertezza nel nostro lavoro, o altre difficoltà. Non è facile considerare le nostre prove con "grande gioia", ma è meraviglioso poterlo fare.

**• In che modo questa è una forte testimonianza per quelli che ci circondano?** È nella sofferenza che noi e gli altri siamo in grado di vedere ciò che è più importante. Quando ci viene tolto qualcosa di buono, se la nostra gioia sta nel conoscere Cristo e nell'attesa della vita eterna, saremo molto diversi da chi non ha questa speranza, e che al posto nostro sarebbe disperato o arrabbiato. Dobbiamo ricordare che le prove sono un'opportunità per mostrare quanto sia meraviglioso sapere che tutto ciò di cui abbiamo bisogno è in Cristo, e che possiamo perdere ciò che amiamo e continuare a essere gioiosi.

**8. Come dovrebbero considerarsi i cristiani poveri? (vv. 9-11). E quelli ricchi? In che modo il mondo vede diversamente queste due condizioni?**

Qualunque sia la posizione sociale in cui ci troviamo, il consiglio di Giacomo è lo stesso: dobbiamo vantarci della nostra condizione. Non della nostra posizione finanziaria, ma della nostra posizione spirituale, quella che abbiamo davanti a Dio, la posizione in cui l'Evangelo di Gesù Cristo ci ha posti. Quindi il cristiano povero "sia fiero della sua elevazione" (v. 9). In Cristo, anche i poveri sono "qualcuno" e, nonostante possano essere privi di beni materiali, hanno una meravigliosa eredità che li aspetta. Il mondo può vedere i

poveri come sfortunati o falliti; possono essi stessi essere tentati dall'amarezza ma, come cristiani, dovrebbero considerare la loro condizione alla luce della Parola di Dio. Spiritualmente hanno tutto. D'altra parte, "il ricco" deve essere fiero "della sua umiliazione" (v. 10). Ha imparato, cioè, a riconoscere davanti al Signore che per quante ricchezze lui abbia, non sono nulla alla luce dell'eternità. Perciò, mentre il mondo tende a invidiare le ricchezze, la Parola di Dio smentisce ancora una volta questa valutazione.

**• Perché l'Evangelo incoraggia i poveri e umilia i ricchi?** L'Evangelo dice a chi è povero che è amato e prezioso per Dio, e che ha ricchezze insondabili nell'eternità. A chi è ricco dice che la sua ricchezza non può essere portata con sé alla morte e non significherà nulla quando starà davanti a Dio. Tutti hanno bisogno di quella grazia che non può essere acquistata con il denaro.

**9. Leggi Giacomo 1:13-18. Da dove non viene la tentazione? (vv. 13, 14).** Non viene dal Signore (v. 13). Troviamo molto facile incolpare Dio per le tentazioni che sperimentiamo, ad esempio dicendo: *Il Signore mi ha fatto così ... è Lui che mi ha messo in questa situazione.* Ma Giacomo ribatte ricordandoci com'è il Signore: "Dio non può essere tentato dal male". Il peccato non Lo attrae, come succede a noi. Egli è assolutamente puro. Per questo, possiamo essere sicuri che non sta cercando di farci inciampare, cercando modi sempre più elaborati per tentarci. **Da dove viene allora la tentazione? (vv. 13, 14).** La tentazione viene dalla "propria concupiscenza" (v. 14). La scomoda verità è questa: il desiderio malvagio che ci trascina è tutto nostro. Non possiamo incolpare niente e nessuno al di fuori di noi stessi. Non è colpa dei nostri genitori, dei nostri

coetanei, delle nostre circostanze, dei nostri geni o del nostro Dio. Il desiderio di peccare viene dal nostro cuore.

• **Dove conduce la tentazione, se non incontra resistenza? (v. 15).** Giacomo descrive il processo in termini di due nascite. Il desiderio partorisce il peccato. I nostri desideri, se nutriti nel cuore e nella mente, portano inevitabilmente all'azione. Quando quei desideri sono empì, lo è anche il comportamento che ne risulta. Il peccato nasce così. Una volta nato, fa quello che fanno i bambini, cresce sempre più forte. Il peccato poi produce la morte (v. 15; cfr. Romani 6:23). Come peccatori, quando abbiamo ascoltato i nostri desideri malvagi e ceduto alla tentazione, affrontiamo la morte, sia fisica sia spirituale.

## 10. La tentazione non viene da Dio.

**Che cosa viene da Lui? (vv. 17, 18).** Tutto quello che abbiamo dal Signore è buono. Ricorda che Giacomo sta ancora aiutando i suoi lettori ad affrontare le prove, facendolo con gioia. Nei momenti di prova, tendiamo a perdere di vista le cose buone che Dio ci ha dato. Il dono più grande che il Signore ci ha fatto come credenti è la nuova nascita (v. 18). Il peccato genera la morte; Dio ha generato in noi una nuova vita.



### Che cosa ci dicono i versetti 17, 18

#### • su Dio?

- È sovrano: il Padre degli astri luminosi, il Creatore di ogni cosa.
- È affidabile, non cambia. Tutto il resto cambia, come le ombre, sempre mutevoli, ma il Signore è immutabile e costante. Perciò possiamo fidarci delle Sue promesse ed essere fiduciosi del Suo impegno nei nostri confronti.

- È generoso. Ci ha donato tante cose buone, soprattutto una nuova nascita "attraverso la parola della verità".

#### • sulla conversione?

- *La sua origine:* è un dono di Dio. Ce l'ha dato di "sua volontà"; non l'abbiamo guadagnato.
- *Il suo mezzo:* questa nuova nascita è avvenuta mediante la "parola di verità". La nascita del peccato e della morte è il risultato dei desideri malvagi a cui ci pieghiamo; mentre la nuova vita è nata attraverso la nostra sottomissione alla parola di Dio. Il messaggio di Gesù è così potente che può trasformarci in persone nuove.
- *Il suo risultato:* diventiamo "primizie" della creazione di Dio. Le primizie sono il lotto iniziale del raccolto di un agricoltore che garantisce che il resto del raccolto sia in arrivo. La nostra nuova vita è l'inizio di ciò che Dio sta facendo, un piano che include anche il resto della creazione (cfr. Romani 8:19-23).

## 11. APPLICA: Quali sono le tentazioni particolari che potremmo affrontare quando sentiamo di essere:

(variano da persona a persona, e in una certa misura da contesto a contesto; consenti ai membri del tuo gruppo di dare risposte diverse).

Ecco alcuni suggerimenti:

#### • In un periodo di grande prova?

Potremmo essere tentati di pensare che Dio non ci ami; disobbedire al Signore per porre fine alla prova; dimenticare l'eternità e disperarsi o amareggiarsi; invidiare gli altri.

- **Poveri?** Anche in questo caso, ci sarà una grande tentazione di invidia, amarezza e furto (cfr. Proverbi 30:8, 9, per questo e per il prossimo punto).



- **Ricchi?** Potrebbe esserci una tentazione all'orgoglio, all'autosufficienza, all'idolatria o all'indifferenza per la sofferenza degli altri.

**12. APPLICA: Quale approccio mentale ci hanno insegnato i versetti 13-18? Come dobbiamo affrontare e incoraggiare gli altri ad assumerlo quando arriva la tentazione?**

- Questa non è opera di Dio. Non posso trovare scuse.
- Sono tentato perché il mio cuore ha desideri sbagliati. Vogliono allontanarmi dalla via dell'ubbidienza.
- Ciò che sono tentato di fare è peccato. È importante capirlo.
- Se mi arrendo, non mi sto liberando dal peccato; gli permetto di diventare più potente e più difficile da affrontare la prossima volta.
- Il peccato porta alla morte. C'è un posto chiamato inferno e, se non affido al sacrificio espiatorio di Gesù il mio peccato, mi ci condurrà sicuramente.
- Non devo dimenticare cos'è veramente la tentazione, perché sono tentato, e quali sono le conseguenze.
- Resisterò a questa tentazione e gioirò nel conoscere il Signore, godere dei Suoi doni e a ricordare che ho una nuova vita in Lui.